

Tv pubblica



Bruno Vespa
contratto oltre il milione

■ Siglato nel 2005, prorogato fino al 2010: al conduttore 1 milione e 187mila euro l'anno lordo (ora cresciuto del 5%), più la quarta puntata.



Michele Santoro
266 mila euro più le puntate

■ Nel 2007 firmato il compenso di 266 mila euro lorde l'anno, più 315mila euro, (10,500 a puntata) e 103mila per gli obiettivi di share.



Giovanni Floris
Su RaiTre budget tagliato

■ Ballarò costa circa 65mila euro a puntata, compreso il compenso del conduttore. Il budget di RaiTre tagliato nel 2009: da 73 milioni a 68 e 500



Milena Gabbanelli
180mila euro per le inchieste

■ Circa 180 mila euro l'anno, lordo, per la conduttrice di Report. Anche se la Rai toglierà la tutela legale Gabbanelli vuole andare in onda

Rai, Vespa milionario e la tv di qualità «povera»

Il pubblico premia programmi come Ballarò, Presadiretta e Report
Ma viale Mazzini riserva il trattamento migliore al «re di Porta a Porta»

Viale Mazzini

NATALIA LOMBARDO

ROMA

Le vere «nomine» in Rai dovrebbero farle i telespettatori: in una settimana hanno premiato i programmi che forniscono una informazione pluralista: più voci anche animate negli studi, come quello di Ballarò, le inchieste di Riccardo Iacona con Presadiretta, o di Report (che inizierà comunque), o l'analisi garbata e varia delle notizie a Linea Notte del Tg3, con l'unica rassegna stampa notturna della Rai.

Eppure la qualità del prodotto informativo non è direttamente proporzionale al compenso ricevuto dai conduttori. È noto il contratto super di Bruno Vespa (il precedente fu di 5 miliardi meno 30 lire per non dover passare dal consiglio): 1 milione e 187mila euro lordi l'anno (dal 2008 cresciuto del 5% a 1.247.000), stilato nel 2005 da un Cda uscente dall'ex Dg Cattaneo con diritto d'opzione che il conduttore esercitò subito: contratto prolungato fino al 31 agosto 2010. Il tutto per 100 puntate l'anno, mentre la quarta è a parte (per un totale di circa 300mila euro l'anno), così come gli speciali in prima serata. Vespa,



Giornalisti europei per la libertà in Italia

IN ITALIA ■ è l'articolo 21 che difende la libertà di espressione ed informazione. In Europa (Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea) è l'articolo 11. Iniziativa per la libertà di informare in Italia delle associazioni dei reporter.

pensionato Rai, ha un contratto da esterno. Anche Milena Gabbanelli, che fornisce il programma chiavi in mano e il cui compenso si aggira attorno ai 180mila euro l'anno (netti si

dimezzano).

In generale il budget di RaiTre è minimo, pur producendo in casa almeno cinque programmi a settimana. Quest'anno ha subito tagli: dai 73

milioni di euro del settembre 2008, nel 2009 sono calati a 68 milioni e mezzo.

La forbice su Raitre. RaiUno, rete ammiraglia, viaggia sui 200 milioni l'anno, escluse le spese per fiction e film; RaiDue attorno ai 90 milioni. In media un programma di RaiTre costa sotto i 25mila euro l'ora, Ballarò, compreso il compenso di Floris, circa 65mila euro a puntata. Trasmissioni che si ripagano da sole «tirando» pubblicità. Nel 2007 il compenso di Santoro (comunicato in commissione di Vigilanza), era di 266mila euro lordi, da interno con qualifica di direttore, più 10.500 euro a puntata e 103mila per gli obiettivi di share. Ma dei 7 milioni spesi dalla Rai per mandare in onda Anno Zero, 9 ne entrano con gli spot; l'azienda ne guadagna 2.

Eppure, per dirla con Antonio Di

Di Bella (Tg3)

«Tutto ciò che il premier comanda si avvera»

Bella, direttore del Tg3, ospite a Vasto alla festa dell'Italia dei Valori, «tutto quello che dice il premier si avvera...». I diktat, le accuse in diretta o pubbliche. Come il 4 agosto alla cronista del Tg3 («una precaria che stanno decidendo se assumere», ha detto il direttore): «Il suo tg negli ultimi giorni ha aperto con quattro titoli contro il governo», tuonò Berlusconi. I titoli incriminati li elenca Di Bella: «Tutta cronaca: "Spiragli alla Innse", il secondo "Gelata sulla ripresa", poi "Sindaci divisi sulle ronde", infine "Scontro sulla Rai"».

Nonostante lo scivolone sul caso Vespa-Ballarò, il direttore generale Mas ha annunciato nomine nel Cda di giovedì prossimo. Sotto mira il Tg3 (si riparla di Bianca Berlinguer) e, soprattutto, Giovanni Minoli a RaiTre,